



LIBRI

di Antonio Calabrò

Agenzia delle Entrate
 Per la gestione, l'accertamento
 e il contenzioso dei tributi

Economia Spunti per un fisco più equo. E analisi dettagliate sulla crisi. Con un focus sullo sviluppo del Paese

Come imporre le imposte

Dati e fatti, per discutere con competenza di economia, sviluppo, imprese, lavoro, fisco. E per potere sostenere o criticare riforme e programmi. Una responsabile opinione pubblica, per decidere con consapevolezza e non cedere alla propaganda, deve farsi carico di leggere, ragionare, capire. Ecco quattro buoni libri, per farlo. Sono diversi, per taglio e orientamento culturale. Ma comunque ben scritti e documentati. *In Italia paghiamo troppe tasse. Falso!* è un bel pamphlet di Innocenzo Cipolletta, economista ma anche uomo d'impresa, che mostra, in controtendenza con l'opinione corrente, come il carico fiscale italiano sia più o meno in linea con la media Ue, ma ingiustamente distribuito:

la pressione dell'Iva. Non è un caso se la tanto osannata Germania, che ha recuperato competitività, negli ultimi anni abbia attuato, tra le riforme avviate, anche quella dell'aumento dell'Iva, compensata da una riduzione delle imposte sul reddito». Strada virtuosa, per Cipolletta. Che documenta pure come la spesa pubblica sia più alta della media europea soprattutto per gli interessi sul debito pubblico ma nei settori principali (sanità, educazione, previdenza) non sia dissimile dal resto della Ue. Ottimi temi di discussione, dunque. Come quelli illustrati da Marco Magnani (in collaborazione con Angelo Ciancarella) in *Sette anni di vacche sobrie*: ritratto della crisi e delle opportunità di un'Italia vista da lontano (l'autore è professore ad

“ Tassare i consumi e la proprietà, alleggerendo la pressione su persone e imprese, consente una lotta efficace all'evasione ”

grava su redditi da lavoro e imprese in regola, mentre non si colpisce adeguatamente e con metodo l'evasione fiscale. L'obiettivo: «Più giustizia nel prelievo fiscale e più efficacia nella loro percezione». Ma come? «Tassare i consumi e la proprietà consente a molti Paesi di ridurre l'evasione fiscale. I redditi possono essere occultati, non dichiarati. Più difficile nascondere una casa, un quadro prezioso o un consumo. Ecco perché in molti Paesi si è accentuata la pressione fiscale sulle cose mentre si è alleggerita sulle persone e sulle imprese, favorendo così non solo la lotta all'evasione fiscale, ma anche la competitività del Paese. Ridurre le tasse sul lavoro e sulle imprese e aumentarle sui consumi e sulle rendite (case, terreni e titoli finanziari) significa infatti rendere più competitivi i prodotti nazionali a scapito di quelli importati che subiscono

Harvard) e insistenza sulle riforme per la mobilità sociale, la meritocrazia, la promozione delle eccellenze imprenditoriali, la valorizzazione delle forze più vitali dell'immigrazione, gli investimenti in arte, ambiente e cultura. Italia da fare crescere, insomma. Come raccontano le pagine de *L'Italia vista da fuori e da dentro*. *Wrong or right, it's my Country* scritte da Lucio Stanca, top manager Ibm e poi ministro in un paio di governi Berlusconi: un Paese lento a cambiare, restio alle riforme, chiuso ai giovani e all'innovazione, ma ricco di potenzialità, a patto che cresca una nuova cultura del mercato, del merito, della competizione. C'è da riflettere anche sui rapporti tra Italia e Ue, come sostiene Luciano Barra Caracciolo in *Euro e (o?) democrazia costituzionale*, parlando di «vincolo esterno» e limiti nella costruzione della moneta unica.

IN LIBRERIA



Innocenzo Cipolletta
 In Italia paghiamo troppe tasse. Falso!
Laterza
 100 pagine
 9 euro



Marco Magnani
 Sette anni di vacche sobrie
Utet
 204 pagine
 14 euro



Lucio Stanca
 L'Italia vista da fuori e da dentro
Gruppo 240re
 144 pagine
 19 euro



Luciano Barra Caracciolo
 Euro e (o?) democrazia costituzionale
Dike
 294 pagine
 32 euro